

## FRASE SCISSA ITALIANA IN SERBO: UNA SFIDA TRADUTTIVA

**Bojana Radenković Šošić**, Università di Kragujevac, Serbia  
bojana.radenkovic.sosic@filum.kg.ac.rs, ORCID: 0000-0002-6319-7934

***Riassunto:** Il presente contributo si propone di analizzare le modalità di traduzione delle frasi scisse dall'italiano in serbo. Dal punto di vista sintattico, la frase scissa isola l'elemento focale della frase, portando alla suddivisione di una frase semplice. Il focus si trova sul punto caratterizzato dall'attenzione maggiore, mentre il resto del messaggio è proiettato su uno sfondo privo di enfasi interna. Considerando che la funzione della frase scissa non è solo quella di enfatizzare l'elemento focale come una parte isolata, ma evidenziare il suo legame con il contesto di fondo, la frase scissa riflette anche gli elementi extralinguistici del testo. Pertanto, costituisce una sfida notevole nella traduzione. L'obiettivo di questo articolo è quello di analizzare le modalità di traduzione delle frasi scisse presenti nei due romanzi di Antonio Scurati: M. Figlio del secolo e M. L'uomo della provvidenza tradotti in serbo. Con la loro natura storico-letteraria, i due libri si prestano bene per l'analisi delle traduzioni di frasi scisse dall'italiano in serbo, che rivela inoltre le differenze tra i sistemi linguistici italiano e serbo. I risultati indicano che la struttura sintattica delle frasi scisse viene prevalentemente realizzata tramite tecniche di trasposizione quali le costruzioni avverbiali. Tuttavia, i cambiamenti morfosintattici nelle soluzioni traduttive comportano la perdita di alcune caratteristiche sintattiche e pragmatiche marcate presenti nella lingua italiana.*

**Parole chiave:** frase scissa, elemento focale, trasposizione, informazione marcata, perdita traduttiva

### **Italian cleft sentence in Serbian: a translation challenge**

**Abstract:** This paper aims to analyze the methods of translating cleft sentences from Italian into Serbian. From a syntactic point of view, the cleft sentence isolates the focal element of the sentence, leading to the division of a simple sentence. It isolates the focus where attention is most desired and projects the rest of the message onto a background devoid of internal emphasis. Considering that the function of the cleft sentence is not only to emphasize the focal element as an isolated part but also to highlight its connection with the background context, cleft sentences reflect the extralinguistic elements of the text. Therefore, they pose a significant challenge in translation. The aim of this article is to analyze the translation methods of Italian cleft sentences found in two novels written by Antonio Scurati, *M. Son of the Century* and *M. The Man of Providence*, translated into Serbian. Given their historical-literary nature, these books lend themselves well to the translation analysis of cleft sentences from Italian into Serbian, which also reveals the differences between the Italian and Serbian linguistic systems. The results indicate that the syntactic structure of cleft sentences is predominantly realized through transpositional techniques, such as adverbial constructions. However, morphosyntactic changes in the translation solutions cause the loss of some marked syntactic and pragmatic features present in the Italian language.

**Keywords:** cleft sentence, focal element, transposition, marked information, translation loss

## I INTRODUZIONE

Le frasi scisse sono costrutti che presentano come marcato l'ordine dei costituenti maggiori della frase (Ferrari 2012: 18). Oltre alla loro peculiarità sintattica, che si manifesta nella scissione della frase canonica in due frasi, la principale contenente il verbo *essere* e l'elemento scisso e una subordinata, le frasi scisse riflettono anche le funzioni pragmatiche del testo mettendo in rilievo l'informazione nuova e confrontandola con il contesto della frase e del testo. Benché presenti nella lingua italiana sin dalle sue origini (Ferrari e Zampese 2016; Roggia 2006), le frasi scisse sono a lungo rimaste ignorate dalla tradizione grammaticale italiana che le considerava un influsso francese o inutile gallicismo, fino a che gli studi degli anni ottanta non ne hanno riconosciuto lo status di elemento caratteristico dell'italiano dell'uso medio (Sabatini 1985) e dell'italiano standard (Berruto 1987).

Sebbene l'interesse per questo tema sia negli ultimi anni significativamente cresciuto, gli studi che esaminano questa struttura marcata nell'ottica della traduzione non sono numerosi. Si ritiene che le frasi scisse costituiscano una notevole sfida traduttiva e richiedano una comprensione approfondita dei contesti sintattici e pragmatici sia nella lingua di partenza che in quella di arrivo. Per questi motivi, nonché per ragioni di ordine pratico, il tema delle frasi scisse nel nostro contributo è stato affrontato dal punto di vista della traduzione. Partendo dalle caratteristiche più importanti delle frasi scisse e pseudoscisse, ci focalizzeremo sull'analisi delle strategie utilizzate nella traduzione delle frasi scisse dall'italiano in serbo, specificamente nei romanzi *M. Figlio del secolo* e *M. Uomo della provvidenza* di Antonio Scurati tradotti in serbo. Date le implicazioni storico-letterarie di questi testi e le sfide intrinseche della traduzione, per mezzo dei principi dell'analisi contrastiva, esploreremo le modalità attraverso le quali i traduttori affrontano la complessità delle frasi scisse evidenziando le differenze tra i sistemi linguistici italiano e serbo in cerca di offrire soluzioni pratiche.

## 2 LA FRASE SCISSA E PSEUDOSCISSA

Nella bibliografia riguardante il tema sulle strutture marcate, sempre più nutrita dagli anni ottanta ad oggi (Berruto 1987; Sabatini 1990; Serianni

1989; Renzi, Salvi e Cardinaletti 1988; Prandi e De Santis 2011; Roggia 2008; Roggia 2009), la frase scissa viene analizzata principalmente da due punti di vista: sintattico e pragmatico. A differenza della struttura non marcata (1) (Renzi, Salvi e Cardinaletti 1988), la frase scissa si struttura in due unità frasali: una copulare, che contiene il verbo *essere* e il focus della frase (detto anche fuoco, elemento enfaticizzato, scisso o enunciato), e l'altra subordinata, esplicita (2) o implicita (3):

(1)

Oggi al mercato ho incontrato Raffaele.

(2)

È Raffaele che ho incontrato oggi al mercato, non Francesco.

(3)

È stato il Preside ad aprire i lavori.

La prima parte della struttura copulare (è) non trasmette informazioni sulla referenza del contenuto argomentale, mentre la seconda funge da focus (*Raffaele, il Preside*). Come precisa Roggia (2009: 12):

La copula o l'elemento presentativo che reggono la struttura sono quindi privi di un significato lessicale "pieno", e si comportano piuttosto come elementi funzionali: in generale lo scopo della scissione sintattica sembra essere quello di mettere a disposizione una posizione argomentale aggiuntiva rispetto alla frase canonica, in modo da ospitare elementi destinati a svolgere particolari funzioni a livello di struttura informativa.

Gli studi indicano che le frasi scisse con subordinata implicita sono più comuni nello scritto, mentre quelle interrogative sono più frequenti nel parlato. In quelle interrogative del tipo *Chi è che ha parlato?* (Sabatini, Camodeca e De Santis 2011: 121) il fuoco precede il verbo *essere*. Le frasi scisse con subordinate implicite tendono a preferirsi per evitare ridondanza e accentuare l'azione volontaria espressa dal verbo (Renzi, Salvi e Cardinaletti 1988): *Sono stati i figli a vendere la casa quando lui è morto*.

La struttura copulare delle costruzioni scisse può includere tutti i tempi della coniugazione, ma con la struttura copulare al presente o all'imperfetto

si preferiscono le forme esplicite: *Era Giorgio che parlava*. Sabatini, Camodeca e De Santis (2011) e Renzi, Salvi e Cardinaletti (1988) suggeriscono che l'infinito presente nella subordinata vada mantenuto poiché l'infinito non è in grado di riprodurre tutte le sfumature temporali. Per questo motivo, la codifica dell'informazione temporale va affidata al verbo essere della frase copulare. È preferibile quindi variare i tempi verbali nella frase copulare anziché nella subordinata: *Sono stata io a incontrare oggi Raffaele al mercato, non Carlotta*, invece di *È Giorgio ad avermi telefonato*.

Gli elementi frasali che fungono da focus nella frase scissa sono soprattutto: il soggetto (*È Giorgio che è arrivato ieri*), il complemento oggetto (*Sono le sue virtù che non conosci*) o altri complementi (*È con Giorgio che non esco mai. È domani che deve partire*). Sotto l'etichetta della costruzione scissa si includono anche le frasi pseudoscisse che condividono la stessa funzione comunicativa delle frasi scisse. Spezzano la frase non marcata in due ponendo l'elemento focalizzato alla fine della frase. Queste frasi sono riconoscibili per la presenza di un relativo doppio (*chi*), un pronome dimostrativo (*ciò, quello*), un nome generico (*cosa, fatto, persona, ecc.*) o un pronome relativo seguito dalla reggente con il verbo *essere* in funzione di copula (Ferrari e Zampese 2016; Sabatini, Camodeca e De Santis 2011):

(4)

Chi ho incontrato oggi al mercato è Raffaele.

(5)

Quello che credo è che l'automobile ne uccida più della droga.

(6)

La persona che ha ucciso Umberto I è Gaetano Bresci.<sup>1</sup>

Dal punto di vista pragmatico, le frasi pseudoscisse presentano il focus dell'enunciato in modo più esplicito e progressivo rispetto alle strutture non marcate e alle frasi scisse (De Cesare 2005). Dato lo scopo del nostro contributo, lasciamo ad altri studi l'incarico di elencare le classificazioni più dettagliate delle frasi pseudoscisse (Renzi, Salvi e Cardinaletti 1988;

<sup>1</sup> Alcuni autori includono le frasi scisse inverse nella categoria delle frasi pseudoscisse (De Cesare 2005; Roggia 2009): *A parlare per primo è stato il preside*.

Roggia 2009), nonché di descrivere le differenze che esistono tra frasi scisse e pseudoscisse, mentre in questa sede ci limiteremo a indicare solo alcune loro proprietà rilevanti per la ricerca nell'ambito della traduzione.

### 3 LE FRASI SCISSE E PSEUDOSCISSE NELL'OTTICA DELLA TRADUZIONE

Le strutture marcate possono riflettere tre tipi di marcatezza: intonativa, sintattica e pragmatica. Dati gli esempi di Ferrari (2012: 17): la frase *Ha telefonato Maria* è marcata dal punto di vista sintattico poiché colloca il soggetto in posizione postverbale; la frase *MARIA ha telefonato* è marcata dal punto di vista intonativo perché il soggetto *Maria* viene pronunciato con enfasi, mentre la frase *È Maria che ha telefonato* è marcata pragmaticamente perché può essere utilizzata solo in contesti particolari. Includere tutti e tre i livelli di enfasi, nella traduzione scritta ridotti solo a quelli sintattici e pragmatici, evidentemente costituisce una seria sfida traduttiva.

Il tema delle costruzioni marcate, e più precisamente delle frasi scisse, è stato analizzato nella bibliografia rilevante in prospettiva contrastiva (D'Achile, Proietti e Viviani 2003; Guasti, Stavrakaki e Arosio 2012; De Cesare et al. 2016; Pirocchi 2022). Gli studi che osservano le strutture marcate in ambito traduttivo non sono numerosi<sup>2</sup> anche se la traduzione delle frasi scisse dovrebbe comprendere varie posizioni come suggerito da alcuni autori. In primo luogo, è importante avere in mente che

[...] le lingue che hanno un ordine libero o relativamente libero dei costituenti, come il tedesco e le lingue slave, non hanno bisogno di costruzioni marcate per ottenere effetti semantico-pragmatici simili alle scisse e dunque non usano o non usano spesso queste costruzioni (De Cesare 2012: 19).

In secondo luogo, i meccanismi e le strategie di focalizzazione possono essere assai diversi nella lingua di partenza e di arrivo e per questo motivo

<sup>2</sup> Cfr. Radenković Šošić (2024) a proposito della traduzione delle frasi scisse dal serbo in italiano.

è di estrema importanza che il traduttore le conosca e che sia in grado di riconoscerle per fornire una traduzione adeguata preservando la loro natura marcata (Cinato Kather 2013: 4).

Le frasi scisse (si veda Beretta 2002) e le frasi pseudoscisse (si veda De Cesare 2005) hanno un ruolo importante anche al livello logico-argomentale del testo dato che introducono l'argomento più forte a favore di una tesi. Considerando che la funzione della frase scissa non è solo quella di enfatizzare l'elemento focale come una parte isolata, ma evidenziare il suo legame con il contesto di fondo, le frasi scisse riflettono anche gli elementi extralinguistici del testo. Pertanto, è un motivo in più per cui costituiscono una notevole sfida traduttiva.

D'altra parte, la mancanza di quadri teorici che indichino strategie, approcci e tecniche per la traduzione delle frasi scisse è evidente. Per questa ragione, nella nostra analisi ci siamo serviti delle strategie riferite alla marcatezza sociolinguistica proposte da Berruto (2010) e successivamente estese alle sfide traduttive della marcatezza da Cinato Kather (2013). Nel caso della traduzione di strutture marcate sono state individuate due strategie: *i*) sostituire l'unità linguistica o il tratto socialmente marcato della lingua di partenza con un'unità o un tratto dello stesso tipo e dello stesso grado di marcatezza nella lingua di arrivo; *ii*) sostituire l'elemento marcato nella lingua di partenza con un elemento marcato diverso nella lingua di arrivo. Questo può avvenire in cinque modi: *i*) rendere un elemento marcato per una certa dimensione di variazione con un marcato per un'altra dimensione di variazione (per esempio, tradurre espressioni dialettali con espressioni che abbiano un'equivalente marcatezza diastratica o diafasica; cfr. Amico di Meane 2018: 81); *ii*) rendere un elemento marcato a un certo livello di analisi con un marcato a un altro livello; *iii*) tradurre l'elemento marcato con una forma standard, compensata dalla traduzione di un altro elemento, non marcato nella lingua di partenza, con un elemento marcato nella lingua di arrivo; *iv*) spostare il significato connotativo dell'elemento su un piano riflesso tramite l'uso di glosse metalinguistiche e *v*) rinunciare completamente alla resa della marcatezza.

Partendo da queste strategie, nella nostra analisi abbiamo individuato le tecniche traduttive che riflettono le modalità di traduzione delle frasi scisse in serbo.

#### 4 MODALITÀ DI TRADUZIONE DELLE FRASI SCISSE E PSEUDOSCISSE IN SERBO

I tre romanzi di Scurati *M. Figlio del secolo* (R1), *M. L'uomo della provvidenza* (R2) e *Gli ultimi giorni dell'Europa* narrano l'ascesa del fascismo tra la fine della Prima guerra mondiale e l'ingresso dell'Italia nella Seconda guerra mondiale. La trilogia è caratterizzata da una doppia natura: una vasta base documentaria le conferisce credibilità storica, mentre il personaggio di Mussolini emerge come protagonista attraverso le sue lotte personali e i rapporti con le altre figure chiave del movimento fascista. Oggetto della nostra analisi sono stati i primi due romanzi (R1 e R2) tradotti in serbo da Gordana Berberina: *M. Sin veka* (RS1) e *M. Čovek providenja* (RS2).

Allo scopo di riflettere gli atteggiamenti e le opinioni personali dell'autore nei confronti degli eventi significativi della storia italiana, rappresentati in chiave romanzesca con un'attenzione particolare agli aspetti emotivi e soggettivi dei personaggi storici, lo stile dell'autore fa frequentemente ricorso proprio alle strutture marcate. Considerando la triplice natura delle frasi scisse e pseudoscisse, l'importanza dell'aspetto storico dei romanzi e le necessarie nozioni extralinguistiche del traduttore, abbiamo analizzato le strategie proposte da Berruto (2010) e da Cinato Kather (2013) nonché le tecniche traduttive, come la trasposizione,<sup>3</sup> proposte da Diadori (2012). Visto che la nostra ricerca tende ad essere qualitativa piuttosto che quantitativa, le frasi analizzate sono state interpretate come esempi di tendenze nella traduzione di questa struttura marcata dall'italiano in serbo. Nel corpus analizzato sono state riscontrate quattro modalità della traduzione di questa struttura marcata.

Secondo la prima modalità, l'effetto di avvicinamento alla funzione pragmatica della frase scissa e pseudoscissa è stato realizzato nel quadro delle strategie del gruppo (ii) proposte da Berruto (2010) e successivamente completate da Cinato Kather (2013) secondo le quali il traduttore può sostituire l'elemento marcato nella lingua di partenza con un elemento marcato di altro genere nella lingua di arrivo. Questo tipo di trasferimento

<sup>3</sup> Secondo Diadori (2012: 59-60) si tratta dell'adattamento obbligatorio o facoltativo dovuto a diverse regole morfosintattiche della lingua del metatesto.

è stato realizzato grazie alla tecnica di trasposizione descritta da Diadori (2012) con cui la marcatezza della frase scissa è stata sostituita con gli avverbi *upravo* 'proprio' e *pogotovu* 'soprattutto, specialmente' in serbo:

(7)

È stata lei a intercedere per l'incontro ed è stata lei a magnificare a Mussolini il progetto di un raid aereo, concepito da Giuseppe Brezzi, direttore dell'Ansaldo di Genova, con il quale il poeta, a bordo di uno degli aerei già pilotati durante la guerra, dovrebbe congiungere in volo Roma a Tokyo. (R1)

Upravo je ona posredovala kod ovog susreta i Musoliniju nahvalila plan za avionski let, koji je pesnik osmislio i koji je predviđao da on lično, u jednom od aviona kojima je već pilotirao za vreme rata, preleti put od Rima do Tokija. (RS1: 63)

(8)

È questo destino di morte lampante e imminente a fare di lui il segretario perfetto per il Partito nazionale fascista. (R1)

On je upravo zbog te brze i skore smrti koja mu je suđena savršeni sekretar Fašističke nacionalne partije. (RS1: 395)

(9)

È nelle lettere di Giacomo Matteotti alla moglie che va rintracciata la parola veritiera di questi giorni tormentati. (R1)

Pogotovu u pismima Đakoma Mateotija treba potražiti istinite reči o tim burnim danima. (RS1: 535)

In questi esempi la traduttrice è riuscita a trasmettere le enfasi delle frasi scisse nonché i loro focus mantenendo il contrasto che si manifesta fra le informazioni tematiche e rematiche. Data la natura storico-documentaria del corpus, nonché il fatto che le strutture marcate veicolano informazioni particolari sul contesto extralinguistico (Renzi, Salvi e Cardinaletti 1988: 129-130) e sulle prospettive soggettive dell'autore, si può concludere che questa sfida traduttiva è stata superata con successo.

La stessa tecnica traduttiva, facente parte della medesima strategia, è riconoscibile anche nell'esempio (10) in cui la traduttrice ha utilizzato l'elemento marcato di un altro genere, in questo caso un aggettivo:

(10)

Ma era stata la dotazione del pugnale, arma latina per eccellenza, a fare la differenza. (R1)

Presudno je, međutim, bilo uvođenje bodeža, pravog-pravcatog rimskog oružja. (RS1: 21)

La scelta dell'aggettivo *presudno* 'decisivo' riesce a sottolineare il contrasto pragmatico e semantico espresso dalla costruzione marcata in italiano.

Nella seconda modalità, la scelta dell'ordine dei componenti frasali in serbo riflette parzialmente la struttura marcata della frase scissa italiana. In particolare, sebbene l'ordine dei componenti frasali nella lingua serba disponga di un alto livello di flessibilità, la posizione iniziale dei complementi avverbiali, come in (11)-(15), che compromette l'ordine canonico *soggetto-verbo-oggetto*, potrebbe essere interpretata come riflessione dello stesso complemento marcato nella frase scissa italiana:

(11)

È qui che ora dovrei parlare. (R1)

Ovde bi sada trebalo da govorim. (RS1: 12)

(12)

È lì che muore Giovanni Randaccio. (R1)

Tamo gine Đovani Rondačo. (R1: 48)

(13)

È da lì che, verso sera, nella lontananza di un crepuscolo estivo, il carabiniere sente il proprio cane abbaiare. (R1)

Odatle karabinjer predveče čuje u daljini kako njegov pas laje. (RS1: 700)

(14)

È per questo che l'Italia è imperialista. (R2)

Zato je Italija imperijalistička. (RS2: 353)

(15)

È con questa certezza che voi e il popolo voterete 'sì'. (R2)

Sa tim ćete uverenjem i vi i narod na glasanju reći da. (RS2: 404)

La terza modalità di traduzione delle frasi scisse si fonda sull'uso enfatico del pronome personale con i tempi finiti in serbo (Šulović 2011: 326), si vedano gli esempi (16)-(22):

(16)

È lui che chiama nella notte. (R1)

On zove u mraku. (RS1: 307)

(17)

È lui che probabilmente gli stragisti volevano colpire. (R1)

Verovatno je on bio meta organizatora pokolja. (RS1: 334)

(18)

Adesso, invece, è lui a consigliarle di partire. (R1)

Sada joj, međutim, on savetuje da otputuje. (RS1: 647)

(19)

È stata lei a dirozzare il bifolco [...], è stata lei a incoraggiare l'indciso quando si trattava di gettare i dadi [...], è stata lei a tenergli la mano nel suo palco alla Scala [...], è stata lei a prestare all'appiedato la propria automobile per andare a prendere il treno che lo avrebbe portato a Roma. (R1)

Ona je otesala seljačinu, [...] ona je odbranila neodlučnog kada je trebalo baciti kockice [...], ona ga je držala za ruku u njegovoj loži u Skali [...], ona mu je kad nije imao prevoz pozajmila automobil kako bi uhvatio voz koji će ga odvesti u Rim. (RS1: 552)

(20)

Appena un paio di settimane dopo l'entrata in ruolo, è lui a raccogliere i frutti di una lunga macchinazione spionistica [...]. (R2)

Samo dve nedelje nakon prihvatanja nove uloge, on ubira plodove dugog špijunskog rovarjenja [...]. (RS2: 185)

(21)

È la sua vita [...] che gli attentatori vogliono ed è a lui, perciò, che spetta il comando. (R2)

Atentatori [...] hoće njegov život i zato njemu pripada komandantski položaj. (RS2: 90)

(22)

È lui il primo a sapere di aver fondato il proprio potere su una colossale macchina del fango [...]. (R2)

On prvi zna da je sopstvenu moć zasnovao na ogromnom aparatu za klevete [...]. (RS2: 544)

Infine, sono numerosi gli esempi in cui il traduttore ha completamente rinunciato alla resa della marcatezza applicando la quarta strategia, sia nelle frasi scisse, come in (23)-(25), che pseudoscisse, come negli esempi (26)-(31):

(23)

È con questo materiale scadente – con questa umanità di risulta – che si fa la storia. (R1)

Istorija se pravi sa ovim lošim materijalom – sa otpacima ljudskog roda. (RS1: 14)

(24)

A un tratto, sono gli altri a voler trattare con lui [...]. (R1)

Odjednom drugi hoće da pregovaraju s njim [...]. (RS1: 487)

(25)

Sono gli altri che si rifiutano di riconoscere la realtà della situazione.

(R1)

Ostali odbijaju da priznaju stvarnu situaciju. (RS1: 490)

(26)

Ciò che mi addolora, poi, è che non so niente di quello che pensano i miei amici-nemici. (R1)

Osim toga, boli me što uopšte ne znam šta misle moji prijatelji-neprijatelji. (RS1: 696)

(27)

Ciò che conta è che già il 7 aprile [...] il Comitato centrale dei Fasci [...] abbia votato l'adesione ai "Blocchi" di Giolitti e che la sera seguente

l'assemblea del Fascio milanese l'abbia confermata. Ciò che conta è il compromesso. (R1)

Bitno je da su 7. aprila [...] članovi Centralnog komiteta borbenih saveza [...] glasali za Djolitijsko pristupanje Blokovima i da ga je naredne večeri potvrdila skupština Milanskog borbenog saveza. Bitan je kompromis. (RS1: 344)

(28)

[...] ma ciò che ha prevalso su tutto è stato il disprezzo. (R1)

[...] ali je na svime prevagnuo prezir. (RS1: 45)

(29)

Quando Tasca incontra Benito Mussolini in Galleria Vittorio Emanuele a Milano nella primavera del '20, ciò che lo sorprende è che Mussolini scoppi di salute. (R1)

Kada Taska u proleće 20. sretne Benita Musolinija u galeriji Vitorio Emanuele u Milanu, iznenadi ga što Musolini puca od zdravlja. (RS1: 171)

(30)

Ciò che invece inquieta il Duce è il dissidentismo fascista. (R1)

Dučea, međutim, brine disindenstvo među fašistima. (RS1: 627)

(31)

Il libro degli eroi, però, è un regesto [...]. Ciò che non figurerà in nessuna delle cronache dello sbarco reale a Tripoli [...] sono i quintali di esplosivi sganciati dall'aviazione sui "ribelli" in fuga [...]. (R2)

Knjiga o junacima je međutim kratak pregled [...]. Ni u jednom izveštaju o iskrcavanju kraljevske porodice u Tripoliju [...] neće se naći kvintali eksploziva koje je avijacija bacila na «pobunjenike» u bekstvu [...]. (RS2: 338)

Riassumendo gli esiti dell'analisi degli esempi analizzati possiamo constatare che nella traduzione delle frasi scisse e pseudoscisse in serbo sono state individuate le strategie indicate da Berruto (2010) e successivamente estese da Cinato Kather (2013).

La prima strategia consiste nella sostituzione dell'elemento marcato nella lingua di partenza con un elemento marcato di altro genere nella lingua di arrivo. Questa strategia si realizza efficacemente con l'uso degli avverbi in serbo applicando la tecnica della trasposizione. In altri termini, al fine di mantenere l'enfasi sugli elementi marcati, il traduttore ricorre agli avverbi in serbo (innanzitutto, agli avverbi *upravo* 'proprio' e *pogotovu* 'soprattutto, specialmente').

La seconda strategia si fonda sull'uso dell'ordine dei costituenti nella frase serba. Pur non riproducendo integralmente le caratteristiche sintattiche della frase scissa italiana, tale soluzione permette comunque di evidenziare l'elemento enfaticizzato, collocandolo in posizione iniziale o finale nella frase tradotta.

La terza modalità prevede l'uso enfatico dei pronomi personali con verbi finiti. Questa scelta consente di mantenere, almeno in parte, il grado di marcatezza della frase italiana, rendendo l'intento comunicativo più accessibile al lettore serbo.

La quarta e ultima strategia corrisponde all'omissione delle strutture marcate nella traduzione, rinunciando così alla resa dell'enfasi contenuta nella frase scissa italiana.

Lo stile di Scurati riflette un ampio ventaglio di atteggiamenti personali, storici e politici, spesso veicolati proprio attraverso strutture marcate. Queste strutture contribuiscono in modo significativo a esprimere un contrasto tematico implicito, che viene frequentemente attenuato o perso nella traduzione in serbo. Si consideri il seguente esempio: *Ciò che non figurerà in nessuna delle cronache dello sbarco reale a Tripoli [...]*: è l'incipit di una frase pseudoscissa che, nella versione italiana, lascia trasparire l'opinione implicita dell'autore riguardo allo sbarco dell'esercito italiano, celebrato dalla propaganda fascista nei discorsi giornalistici e pubblicitari. È proprio questa scelta per l'inizio della frase pseudoscissa italiana a veicolare un contrasto tematico rilevante, la cui resa traduttiva è essenziale per motivi sia pragmatici che extralinguistici. Tuttavia, l'applicazione della quarta strategia, ovvero l'eliminazione della frase scissa nella versione serba, comporta la perdita totale degli effetti pragmatici e contestuali. Di conseguenza, si riduce anche il valore extralinguistico che tale struttura apporta al contesto narrativo del romanzo.

## 5 CONCLUSIONE

La traduzione delle frasi scisse dall'italiano presenta una serie di sfide uniche, che vanno dalla facoltà di comprensione dei contesti sintattici e pragmatici da parte del traduttore alla ricerca di equivalenti linguistici che riflettano l'enfasi e il valore delle frasi originali. Attraverso l'analisi dei romanzi di Antonio Scurati, abbiamo osservato diverse strategie utilizzate dal traduttore per affrontare queste sfide.

La complessità delle frasi scisse e la loro relazione con il contesto storico e letterario richiedono un'approfondita comprensione della lingua di partenza e di arrivo, così come una sensibilità verso le sfumature semantiche e pragmatiche. In alcuni casi della nostra analisi la marcatezza delle frasi scisse e pseudoscisse viene trasferita con successo nella lingua d'arrivo attraverso l'uso di avverbi o la manipolazione dell'ordine dei componenti frasali, mentre in altri casi questa marcatezza risulta parzialmente trascurata o completamente persa. Ciò può rappresentare un elemento critico nella trasmissione dell'ambiente storico e dei contrasti tematici presenti nei romanzi di Scurati, soprattutto considerando la loro natura storico-documentaria e il ruolo delle strutture linguistiche nel veicolare significati impliciti.

La comprensione e la resa accurata di tali strutture risultano cruciali per una traduzione efficace e fedele all'originale, soprattutto quando si tratta di opere che trattano periodi storici sensibili e controversi. In definitiva, la traduzione delle frasi scisse si rivela un processo intricato che richiede una proficua competenza linguistica, conoscenza del contesto extralinguistico e creatività traduttiva e linguistica sia durante il processo di traduzione che durante la stesura del testo in serbo, allo scopo di preservare l'essenza e l'efficacia delle frasi originali nella lingua di arrivo.

\*\*\*

## BIBLIOGRAFIA

### Fonti primarie

R1 – SCURATI, Antonio (2018) *M. Il figlio del secolo*. Milano: Bompiani.

- R2 – SCURATI, Antonio (2020) *M. L'uomo della provvidenza*. Milano: Bompiani.
- RS1 – SKURATI, Antonio (2020) *M. Sin veka*. Trad. G. Breberina. Beograd: Laguna.
- RS2 – SKURATI, Antonio (2023) *M. Čovek proviđenja*. Trad. G. Breberina. Beograd: Laguna.

### Fonti secondarie

- AMICO DI MEANE, Isabella (2018) «Untergetaucht – Clandestina. Voci nella Berlino nazista: un'analisi sociolinguistica.» *RiCOGNIZIONI* 57/9, 79-98.
- BERRETTA, Monica (2002) «Quello che voglio dire è che: le scisse da strutture topicalizzanti a connettivi testuali.» In: G. L. Beccaria/C. Marelli (a cura di), *La parola al testo. Scritti per Bice Mortara Garavelli*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 15-31.
- BERRUTO, Gaetano (1987) *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. Roma: Carocci.
- BERRUTO, Gaetano (2010) «Trasporre l'intraducibile: il sociolinguista e la traduzione.» In: G. Sertoli/C. Vaglio Marengo/C. Lombardi (a cura di), *Comparatistica e intertestualità. Studi in onore di Franco Marengo*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 899-910.
- CINATO KATHER, Lucia (2013) «Costruzioni marcate in ottica traduttiva.» In: S. Bosco Coletsos/M. Costa (a cura di), *Italiano e Tedesco. Questioni di linguistica contrastiva*. Alessandria: Dell'Orso, 331-347.
- D'ACHILLE, Paolo/Daniele PROIETTI/Andrea VIVIANI (2005) «La frase scissa in italiano: aspetti e problemi.» In: I. Korzen/P. D'Achille (a cura di), *Tipologia linguistica e società*. Firenze: Franco Cesati Editore, 249-279.
- DE CESARE, Anna-Maria (2005) «La frase pseudoscissa in italiano contemporaneo: aspetti semantici, pragmatici e testuali.» *Studi di grammatica italiana* 24, 293-322.
- DE CESARE, Anna-Maria (2012) «Riflessioni sulla diffusione delle costruzioni scisse nell'italiano giornalistico odierno a partire dalla loro manifestazione nei lanci di agenzia in italiano e in inglese.» *Cuadernos de Filología Italiana* 19, 11-39.

- DE CESARE, Anna-Maria/Davide GARASSINO/Rocío AGAR MARCO/Ana ALBOM/Doriana CIMMINO (2016) *Sintassi marcata dell'italiano dell'uso medio in prospettiva contrastiva con il francese, lo spagnolo, il tedesco e l'inglese. Uno studio basato sulla scrittura dei quotidiani online*. Bern: Peter Lang.
- DIADORI, Pierangela (2012) *Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*. Firenze: Le Monnier.
- FERRARI, Angela (2012) *Tipi di frase e ordine delle parole*. Roma: Carocci.
- FERRARI, Angela/Lorenzo ZAMPESE (2016) *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano*. Roma: Carocci.
- GUASTI, Maria Teresa/Stavroula STAVRAKAKI/Fabrizio AROSIO (2012) «Cross-linguistic differences and similarities in the acquisition of relative clauses: Evidence from Greek and Italian.» *Lingua* 122/6, 700-713.
- PIROCCHI, Alessia (2022) «Per uno studio sulla frase scissa in italiano e in francese.» *Carte di viaggio* 15, 121-139.
- PRANDI, Michele/Cristina DE SANTIS (2011) *Manuale di linguistica e di grammatica italiana*. Torino: UTET.
- RADENKOVIĆ ŠOŠIĆ, Bojana (2024) «O prevođenju rascepljenih rečenica na italijanski jezik.» *Lipar* 25/84, 197-210.
- RENZI, Lorenzo/Giampaolo SALVI/Anna CARDINALETTI, Anna (a cura di) (1988) *Grande grammatica italiana di consultazione 2*. Bologna: il Mulino.
- ROGGIA, Carlo Enrico (2006) «Costruzioni marcate tra scritto e parlato: la frase scissa.» *Cenobio* 55/3, 222-230.
- ROGGIA, Carlo Enrico (2008) «Frase scisse in italiano e in francese orale: evidenze dal C-ORAL-ROM.» *Cuadernos de Filología Italiana* 15, 9-29.
- ROGGIA, Carlo Enrico (2009) *Le frasi scisse in italiano. Struttura informativa e funzioni discorsive*. Ginevra: Slatkine.
- SABATINI, Francesco (1985) «L'italiano dell'uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane.» In: G. Holtus/E. Radtke (a cura di), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*. Tübingen: Narr, 154-184.
- SABATINI, Francesco/Carmela CAMODECA/Cristina DE SANTIS (2011) *Sistema e testo: dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*. Torino: Loescher.

- SABATINI, Francesco (1990) «Una lingua ritrovata: l'italiano parlato.»  
*Studi latini e italiani* 4, 215-237.
- SERIANNI, Luca (1989) *Grande grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*. Torino: UTET.
- ŠULOVIĆ, Ksenija (2011) «Lične zamenice u španskom i srpskom jeziku.» *Primenjena lingvistika* 12, 324-333.